

I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N.480 DEL 2 FEBBRAIO 1987 -
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. IV 70%
DIRETTORE RESPONSABILE: PAOLO CORBINI - STAMPA: TIPOGRAFIA SENESE - SIENA

Notiziario della Contrada del Drago

Anno XVII - N. 2 - Dicembre 1991

Non c'è spazio per la violenza

L'approvazione unanime del documento del Magistrato delle Contrade sulla violenza ha confermato l'impegno del Popolo del Drago su principi di grande rilievo. Del resto fin dal 1979 la nostra Assemblea aveva votato un documento, per quei tempi davvero innovativo, che anticipava quasi tutti i temi riproposti oggi dai 17 Priori; e gli stessi argomenti erano stati approfonditi nel 1980, nel 1987 e nel 1989.

Perché il problema trovi una soluzione positiva bisogna che i comportamenti siano coerenti con i proclami; bisogna che alla passione per la nostra Contrada si accompagni il rispetto per tutte le Consorelle. L'art. 2 dei nostri Capitoli dice: «la Contrada del Drago riconosce eguale a se stessa ed eguali fra loro per dignità di rappresentare il Popolo senese ciascuna delle altre 16 Contrade».

E' fuori dubbio che le Contrade solo se tutte insieme possono superare una fase di crisi enfatizzata e quindi anche più pericolosa.

Il clamore e le polemiche suscitati dall'iniziativa del Magistrato confermano che il dito è stato messo sulla piaga: la perentorietà del documento ha spinto qualcuno a gridare alla lesa autonomia delle Contrade; nessuno in compenso potrà però parlare di atto formale o di appello di circostanza.

In realtà la vera novità del

segue a pagina 5



Verso il rinnovo della Sedia della Contrada e del Consiglio di Camporegio

Le commissioni elettorali sono già al lavoro

La Contrada sta per affrontare due importanti appuntamenti: il rinnovo della Sedia e del Consiglio della Società. E' dunque tempo di elezioni per un biennio che si preannuncia carico di impegni: la ricerca della vittoria in Piazza del Campo e la definitiva assegnazione dei locali a San Domenico che consentano la realizzazione della nuova società.

Due scopi diversi, ma che invece sono strettamente legati tra di loro. Perché se il Palio costituisce il momento in cui si sublimano le nostre passioni dragaiole, è nella prospettiva di una, come dire, condizione ambientale diversa e più consona alle nuove esigenze della contrada, che certi momenti di sublimazione possono trasformarsi nella radicata consapevolezza di far parte di un gruppo, di una famiglia (se preferite), di una contrada capace di programmare il proprio futuro. Fatto di vittorie, possibilmente, ma anche di vita quotidiana, di affanni e di problemi, a cui si devono trovare risposte adeguate tutti insieme. Ecco perché il rinnovo della Sedia e del Consiglio di Società sono, contemporaneamente, un appuntamento importante, che deve vedere i contradaiole responsabilmente impegnati nel costruire, anche attraverso la critica, la Contrada che più ci piace.

Le commissioni, dicevamo, sono già al lavoro. Quella eletta



dall'assemblea generale di contrada è composta da Maria Rosa Baldi, Massimo Biliorsi, Paolo Corbini, Enrico Giannelli, Lorenzo Lonzi, Alessandro Pianigiani e Antonio Trifone (a disposizione di tutti i dragaioli il lunedì e il venerdì dalle ore 21.30 in poi in Camporegio); quella per

la Società da Alessandro Betti, Marta Cantagalli, Antonio De Luca, Fabio Fioravanti e Antonio Molettieri (riceve il martedì e il giovedì, dalle ore 21.30 in poi, sempre in Società). Le elezioni saranno indette entro e non oltre il 21 gennaio 1992.

Cena degli auguri in Società

Il prossimo 21 dicembre, in Camporegio, tradizionale appuntamento con la cena degli auguri. Per le prenotazioni segnarsi in Società. E, a proposito, auguri di Buone Feste dalla Redazione.

La novena di Natale

In occasione delle feste natalizie, presso l'Oratorio della Contrada, si terrà la novena di Natale dal 15 al 23 dicembre alle ore 18,45. Tutti i dragaioli sono invitati a partecipare a questo appuntamento di fede, ulteriore momento di incontro.

Il Drago si è aggiudicato il Masgalano e il Premio «Aldo Sebastiani» per la migliore coppia di alfieri del 1991

La comparsa mas galante

Bella prova dei giovanissimi anche nel Minimasgalano

Che i nostri alfieri fossero bravi non eravamo i soli a saperlo; che fossero in grado di vincere il masgalano e al tempo stesso di aggiudicarsi anche il trofeo per essere stati i migliori in assoluto durante le due «passeggiate storiche» del 1991 non potevamo immaginarlo nemmeno noi. E di questo ne siamo orgogliosi.

Il 12 ottobre scorso, infatti, in Piazza del Campo si è svolta la cerimonia di consegna del masgalano, offerto quest'anno dal gruppo delle guide autorizzate di Siena e del trofeo d'argento per i migliori alfieri messo in palio dalla famiglia Sebastiani, ad onorare la memoria di Aldo Sebastiani.

Un «cappotto» particolare, che testimonia come la scuola dragaiola sia ancora in grado di saper curare il proprio vivaio, all'insegna della tradizione e della cultura contradaiola.

Nicola Lanzoni e Alberto Lucaroni hanno colto un successo che fa onore a tutta la Contrada, senza nulla togliere alla bravura dei due tamburini che si sono succeduti tra luglio e agosto: «Lellino» Gerardi e Francesco Pollai. Onore al merito anche a chi ha fatto parte della comparsa, contribuendo alla conquista di questo premio che, a differenza del passato, sembra essere sempre più ambito.

Del masgalano, opera dello scultore senese Alberto Inglesi, parliamo in altra pagina. Il premio Sebastiani è stato realizzato dallo scultore Pierluigi Olla.

Ottimo anche il risultato conseguito al Minimasgalano organizzato dalla Contrada della Torre, che si è svolto invece il 5 ottobre. Il terzo posto di Alfredo Bellone (tamburino) e da Federico Melai e Iacopo Petrini (alfieri) ed il fatto di aver, come dire, sballato le valutazioni («troppo bravi - è stato detto - anche i giochi a due bandiere hanno fatto!») consola per una vittoria sfuggita per poco.



Un momento della sbandierata dopo la cerimonia della consegna del Masgalano e del Premio «Aldo Sebastiani», avvenuta lo scorso 12 ottobre in Piazza del Campo. (Foto Studio Zoom)

Tutti gli uomini del Trifone

La vittoria del Masgalano è un premio anche per l'economato guidato da Antonio Trifone che, insieme a Marcello Vannini, è il geloso custode delle monture di piazza nonché colui a cui si deve recare la propria supplica se si ha voglia di vestirsi per il Corteo Storico. Questi i nomi dei componenti le comparse per il palio di luglio e di agosto.

Tamburini: Francesco Gerardi e Francesco Pollai. Alfieri: Nicola Lanzoni, Alberto Lucaroni. Duce: Massimo Cerretani, Antonio Trifone. Uomini d'Arme: Jacopo Conenna, Guido Collodel;

Samuele Baldassano, Federico Grolli. Paggio Maggiore: Alberto Nastasi, Cristiano Ruccucci. Paggi Vessilliferi: Andrea Gazzei, Antonio Pippi; Giampiero Cervellera, Enrico Curci. Palafreniere: Duccio Ruccucci. Barbaresco: Fabio Fioravanti. Vessillifero: Maurizio Garosi, Simone Taricco. Popolo: Giovanni Sportoletti, Tommaso Rossi, Alessandro Rossi, Giampiero Fontanelli, Francesco Pippi, Maurizio Baldassano; Luca Minetti, Provenzano Carignani, Gian Battista Frisone, Luigi Sani, Maso Ricci, Francesco Gerardi.

I segni del sole

Una nota di Giuliano Serafini sul Masgalano realizzato dallo scultore Alberto Inglesi

Pubblichiamo l'illustrazione che Giuliano Serafini fece del Masgalano realizzato dallo scultore senese Alberto Inglesi, il 27 giugno 1991, durante la presentazione alla città del Palio di luglio dipinto dal «nostro» Carlo Pizzichini. Crediamo di far cosa gradita ai contradaioli, che potranno così leggere dei significati e dei messaggi dell'opera di Alberto Inglesi, davvero straordinaria e originale, che arricchisce il nostro patrimonio culturale e artistico.

Confesso che fino a qualche giorno fa ignoravo l'esistenza del «masgalano» e della tradizione che gli si riferisce. Ma non so fino a che punto debba sentirmi in colpa, anche perché, per chi senese non è, il nome del Palio di Siena è universalmente legato al mitico «cencio», trofeo ambitissimo e vero feticcio per lo spirito di parte senese, quella della Contrada.

Sicuramente alla rinomanza di quest'ultimo, rispetto al «masgalano», ha contribuito la più antica origine, dunque la sua maggiore persistenza tra le varie liturgie del Palio, nonché la sua forte carica simbolica dove il sacro e il profano, il cristiano e il pagano si ritrovano stretti in una sintesi inscindibile, com'è proprio di tante manifestazioni popolari d'area mediterranea, quelle cioè che sono un soggetto per l'antropologo.

C'è dunque una distinzione di principio da fare: da una parte il «cencio» con tutta la sua carica simbolica dove si afferma al massimo il sentimento collettivo del sacro; dall'altra il «masgalano» che invece nasce laico e mondano, essendo il grazioso omaggio imperiale alla Contrada che nello svolgimento del Pa-

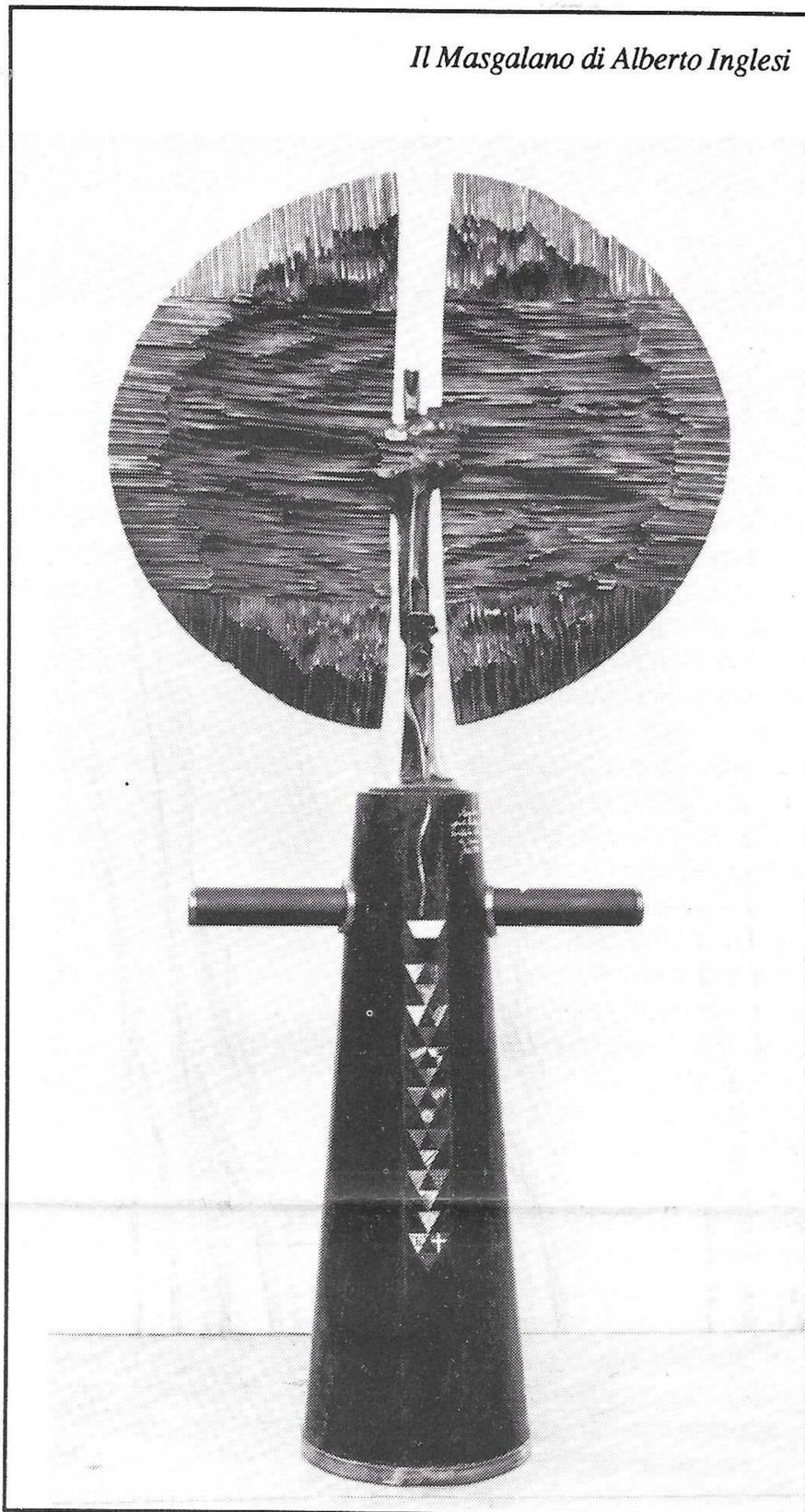
lio abbia dimostrato di essere la più corretta, la «mas galante», appunto. Le motivazioni storiche sono, come vediamo, assai diverse e come tali sono state diversamente recepite dall'immaginario collettivo dei senesi e, anche se in modo più superficiale, dal pubblico del Palio.

L'innovazione di fondo di Alberto Inglesi, l'artista senese chiamato a realizzare il «masgalano» di questa edizione del Palio, sta nell'aver concepito una sorta di «promozione» di rango di questo trofeo. Il pur prezioso piatto o bacile d'argento - che nei secoli è stato un classico oggetto di scambio nella tradizione dei doni principeschi - lascia qui il posto a un'opera che di quello conserva vagamente solo la forma e che invece esprime valori simbolici e plastici propri della creazione d'arte, diciamo, «unica», ben oltre, ripeto, la pur nobile pratica dell'artigianato. In altre parole, Inglesi ha trasformato «dal di dentro» il significato del «masgalano», senza comunque dimenticarsi di conservare nell'impianto generale e nella concezione del lavoro una traccia dell'antico trofeo, così come la tradizione ha imposto per secoli.

Vediamo ora di analizzare i «segni» che attestano la «promozione di grado» cui accennavo prima; segni che, come vedremo, si riferiscono tutti all'iconosfera della civiltà e della storia di Siena, alle abitudini e alle verifiche visive - e non solo visive - dei suoi abitanti: segni, insomma, che attengono al fattore più profondamente etnico di questa civiltà.

C'è innanzitutto la struttura discoidale dell'opera di Inglesi che rimanda all'araldica di San Bernardino, che è una sigla co-

Il Masgalano di Alberto Inglesi



smica e insieme divina, tutte intesa e risolta nella sua frontalità, come un ostensorio, come appunto un oggetto che deve essere esibito da un lato solo. Ma allo stesso tempo il disco è evocazione di un'immagine più estensiva di santità: si pensi alla forma dell'aureola, così presente in una pittura come quella senese che si è sempre ispirata al sacro, da Duccio al Sassetta.

C'è poi ancora un elemento, questa volta inerente a un comportamento, a una percettività globale che emerge quando ci si muove in un dato spazio: come non pensare a questo punto allo straordinario catino, a quel perfetto spazio concavo che è la Piazza del Campo? Qui le citazioni si sprecherebbero, da Proust alla psicoanalisi.

Ma non è tutto. Ad uno sguardo

più attento, l'opera di Inglesi indica una nuova traccia semantica, questa volta a un'ipotesi di doppiezza, di ambivalenza, di ambiguità. Voglio cioè dire che questa forma «solare» fondamentalmente allusiva a una dimensione religiosa, potrebbe richiamare sorprendentemente anche ad una macchina da guerra: le due parti del disco potrebbero essere contrapposte, la spaccatura al centro suggerisce una ferita, un trauma, una minaccia. Ma il Palio è forse una gara incruenta?

Inglesi evidenzia questa seconda possibile natura del «masgalano» scavandone la superficie fino a farcela apparire come un tormentato invaso di strutture lamellari il cui «ductus» assume

segue a pagina 8

Importanti passi avanti per l'acquisizione dei locali di San Domenico per la nuova Società di Camporegio

Ma che fine farà la Legge Speciale per Siena?

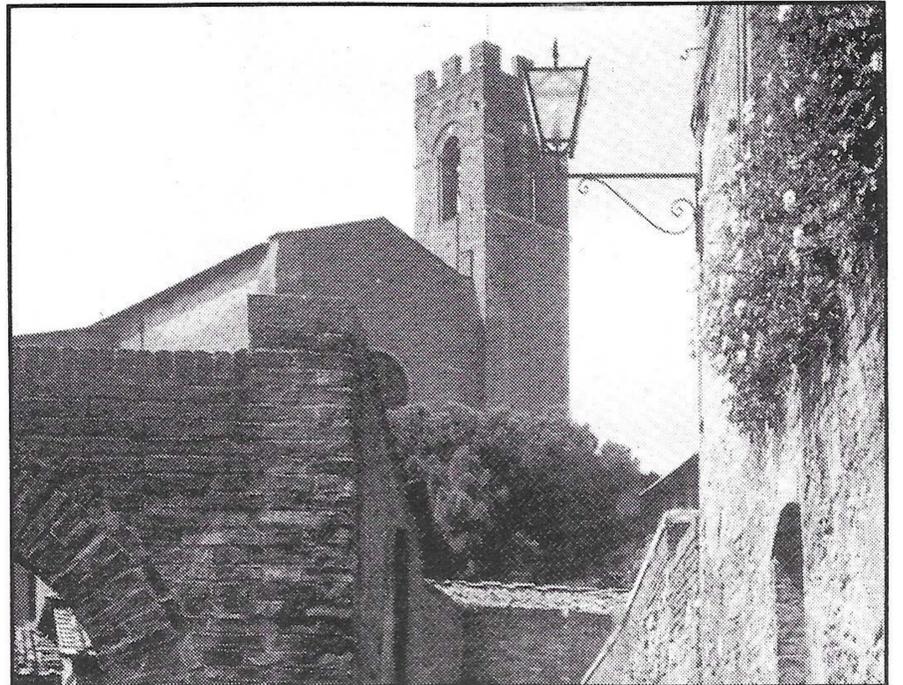
Quello che fino a ieri sembrava essere un desiderio si sta trasformando in realtà. Il 19 settembre scorso il Priore e i componenti della Commissione Beni Immobili si sono incontrati con la Giunta Comunale per discutere dell'ipotesi di utilizzazione di parte dei locali della scuola «Tito Sarrocchi» situati a San Domenico, per la realizzazione della nuova società di Camporegio, in applicazione delle previsioni indicate dal nuovo Piano Regolatore Generale. «La Giunta Comunale - si legge in un comunicato stampa redatto dal Comune - ha espresso la propria valutazione in proposito, tenendo conto che l'intero complesso sarà oggetto di un intervento di recupero complessivo che prevede l'utilizzazione di alcuni spazi da parte dell'Istituto d'Arte di Siena «Duccio Boninsegna», non appena l'Istituto Tecnico «Tito Sarrocchi» sarà trasferito nei nuovi locali di via Pisacane». Ma c'è di più. La Giunta Comunale ha già affidato l'incarico per la redazione

del progetto che, sulla base delle nostre indicazioni, costituirà il punto di partenza per la realizzazione dei nuovi locali.

L'opportunità che si para di fronte è di grande importanza, e più volte è stato ribadito anche sulle colonne di questo nostro notiziario. Infatti i nuovi locali della società non solo risponderanno con maggiore efficacia alla domanda di spazi al coperto avanzata dai contradaiooli, ma soprattutto ci offriranno l'opportunità di usufruire di aree verdi fino a ieri solo nei nostri desideri.

L'iter burocratico non sarà certo breve, e fare oggi una previsione dei tempi necessari perché il progetto possa esser realizzato non è facile. Non dipende solo da noi, che comunque dobbiamo essere pronti a cogliere le occasioni e le opportunità che ci saranno offerte.

Molto dipenderà anche dalle disponibilità finanziarie che potrebbero esserci concesse secondo i dettami della nuova Legge Speciale per Siena, nel



cui testo è considerata l'opportunità di interventi immobiliari anche per le società di contrada. Purtroppo il disegno di legge, pronto da oltre un anno, ancora non è stato discusso in sede di Commissione Parlamentare Cultura e non è stato inserito nella Legge Finanziaria per il 1992. Al momento in cui scriviamo si sta cercando, attraverso l'intervento dei parlamentari senesi, di ottenere per lo meno un rifinanziamento della vecchia legge, che permetterebbe di mantenere aperto uno spiraglio per l'approvazione, in sede legislativa, del nuovo testo. A questo scopo l'Amministrazione Comunale, che ha chiamato a raccolta le Contrade e le istituzioni senesi, ha sollecitato un incontro a Roma con i gruppi parlamentari proprio per sbloccare la situazione. L'incontro si è tenuto lo scorso 4 dicembre e pare che

abbia avuto effetti positivi; dovrebbe per lo meno essere rifinanziata la vecchia legge per lasciare aperto lo spiraglio per il buon esito della nuova.

Il rischio che tutta la città corre è che, al prossimo scioglimento delle Camere, previsto per la primavera del 1992, la Legge non venga approvata e che si debba ricominciare tutto daccapo. Perché questo ritardo? Non vorremmo addentrarci in valutazioni politiche; ci basta sapere che questi ritardi non giovano a nessuno, tantomeno alla città che dal finanziamento della nuova Legge Speciale attende i miliardi necessari (ben 36 quelli previsti inizialmente) per continuare quell'opera di recupero, restauro e riuso del patrimonio artistico e immobiliare, non solo delle Contrade, che è parte integrante della ricchezza culturale della nostra città.

Donatori di sangue: lettera aperta ai contradaiooli

Caro contradaioolo, come certamente saprai, in ciascuna delle 17 Contrade esiste il «Gruppo donatori di sangue». Questi gruppi cooperano tutti insieme, anche con interscambio di donazioni, per far fronte alle numerose richieste di trasfusioni che provengono dai contradaiooli di volta in volta bisognosi.

Anche nel Drago, già da diversi anni, esiste tale gruppo che ha sempre risposto prontamente e positivamente alle varie richieste pervenutegli. Considerato il notevole aumento del fabbisogno di sangue, ci piacerebbe poter ampliare ulteriormente il nostro gruppo. Per cui, se sei interessato a cooperare a questa importante iniziativa, puoi rivolgerti a: Franca Perugini Tiezzi (tel. 54432) e a Maria Rosa Baldi (tel. 285036 - 982898). Ricorda che donare sangue è un gesto di grande civiltà

Bandiere stampate: quanto costano e come usarle

Si ricorda che sono in vendita le nuove bandiere stampate. Il prezzo di una bandiera con asta senza piombo è di L. 100.000; con l'asta in piombo L. 110.000. I contradaiooli che già sono in possesso di una bandiera e desiderano averne una nuova, hanno la facoltà di restituire quella vecchia pagando alla contrada solo L. 75.000. Si ricorda che chi riceve la bandiera del Drago deve sottoscrivere l'atto di comodato con il quale il contradaioolo si impegna a rispettare le regole d'uso della bandiera stabilite dai Capitoli della Contrada, in linea con le disposizioni a suo tempo stabilite dal Magistrato delle Contrade.

Hanno collaborato a questo numero: Paolo Corbini, Massimo Biliorsi, Enrico Giannelli, Emilio Giannelli, Marco Lonzi, Carlo Rossi.

Pubblichiamo il testo del documento redatto dal Magistrato delle Contrade e approvato durante l'assemblea generale del Drago il 22 ottobre scorso

Palio e violenza

Quando è in gioco la tradizione

Le Contrade, pur nel contesto delle rivalità e della loro indipendenza, hanno mantenuto vivo e vitale un principio unitario di attaccamento per la Città e per le sue tradizioni, di solidarietà umana e di mutuo aiuto, che altrove è sempre più raro. Negli ultimi anni, tuttavia, si è verificato un processo di degrado che, mutuando dalla realtà odierna tendenze ed atteggiamenti deteriori di sopraffazione e di violenza, pone in pericolo la sopravvivenza delle nostre tradizioni.

Il Magistrato delle Contrade, prendendo spunto dal ripetersi di episodi di violenza tra Contrade tradizionalmente o occasionalmente rivali, ritiene indispensabile riaffermare con la massima energia alcuni principi cardine che sono stati e devono essere la base del comportamento delle Dirigenze e dei Popoli delle Contrade.

1. E' necessario che i Popoli delle Contrade ripudino la violenza come metodo di confronto e di scontro, violenza che in recenti occasioni ha travalicato ogni limite di tradizione contradaiola, sconfinando nel teppismo e nella delinquenza. Deve invece essere recuperato il valore positivo della vita di Contrada e dei rapporti fra Contrade, soprattutto, ma non solo, nei giorni del Palio. Ed il Palio stesso deve ritornare ad essere una grande celebrazione in cui Siena vive la propria storia, pur nell'accesa rivalità delle sue Contrade.

2. Il rispetto per tutte le Conso-relle, anche e soprattutto per l'avversaria, è principio fondamentale della cultura contradaiola: ingiuriando e disprezzando altre Contrade si rifiuta la realtà unitaria della nostra civiltà e, implicitamente, si reca offesa anche alla propria Contrada.

3. Il rispetto per i Dirigenti delle Contrade deve essere assoluto e senza eccezioni.

4. Aggressioni e offese alla

Comparsa o a singoli figuranti, come a chiunque rappresenti o porti i simboli ufficiali della propria Contrada, sono inammissibili atti di teppismo. D'altra parte il comportamento di coloro che rappresentano la propria Contrada deve essere, in qualsiasi circostanza, consono all'onore e alla responsabilità loro affidata.

5. Il territorio di ogni Contrada deve essere assolutamente rispettato da tutte le altre, che si debbono astenere, salvo che nei tempi e nei modi tradizionali, dal farvi ingresso in forma organizzata, anche se spontanea. Il Magistrato ritiene giunto il momento per tutti i Popoli delle Contrade di fare il massimo sforzo per mettere in pratica tutti

questi principi.

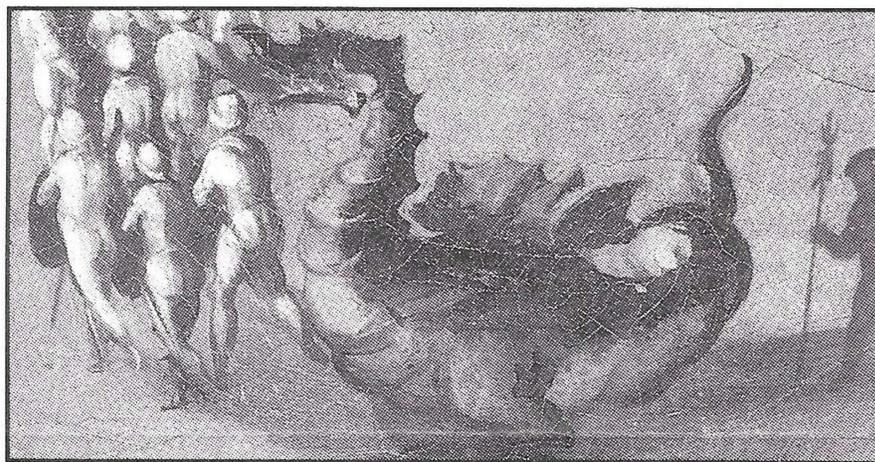
E' pur vero che la grande maggioranza dei contradaiole ha in molte occasioni dimostrato senso di responsabilità e giusta interpretazione delle tradizioni. E' pur vero che l'opera assidua delle Dirigenze, sia a lungo termine, sia in casi specifici di tensione, ha molte volte evitato che in momenti difficili accadessero episodi gravi. Tutto ciò conforta la fiducia che possa essere spezzata l'attuale spirale di violenza e di acrimonia che coinvolge non solo i periodi del Palio, ma si manifesta anche lungo tutto l'arco dell'anno.

Considerato però che precedenti appelli non hanno prodotto i risultati sperati, il Magistrato ritiene che le Contrade debbano attenersi in ogni caso almeno alle seguenti norme concrete di comportamento e autodisciplina:

A) Le Dirigenze delle Contrade, evitando ogni retorica su malintese "sane tradizioni di scontri a mani nude", devono proseguire ed incentivare la loro opera di educazione contradaiola, che già in molti casi ha dato risultati positivi, facendo il possibile per neutralizzare e recuperare gli elementi più turbolenti.

B) Le Contrade e le loro Dirigenze non dovranno dare alcuna copertura a qualsiasi manifestazione di violenza, ed anzi dovranno escludere per almeno tre anni da cariche e da compiti di rappresentanza chi si sarà reso colpevole di atti di violenza e comunque chi avrà subito condanne sia di tipo penale che amministrativo per fatti di violenza e/o chi, per atti di intolleranza, avrà procurato alla propria Contrada provvedimenti di deplorazione o squalifica.

C) Deve essere condotta un' incisiva opera di convincimento affinché i raggruppamenti di contradaiole, specialmente nei



segue dalla prima pagina

NON C'E' SPAZIO PER LA VIOLENZA

documento è rappresentata dal passo in cui si afferma che le Contrade rifiutano la violenza come metodo di confronto. Questa è una svolta, una rivoluzione culturale, perché il Palio è sempre stato anche violenza. Ma il mondo è cambiato: la scazzottata fra gruppi di popolani oggi è una rissa tra masse di gente non gestibile e non prevedibile nei suoi sviluppi e nelle conseguenze.

La capacità di tornare a casa con un occhio nero, dormirci sopra e non pensarci più (anche perché richiamati alla dura realtà di tutti i giorni senza tanto tempo libero e con tanti problemi per tirare avanti) ha ceduto il passo alla suscettibilità esasperata, alla incapacità di accettare una sconfitta ed alla invincibile tentazione alla litigiosità e pretestuosa tutela di una malintesa dignità.

Si è detto autorevolmente e giustamente che la tradizionale violenza del Palio non è socialmente pericolosa perché è ritualizzata e neutralizzata da riti di riconciliazione. Questo vale per il passato: una lotta rituale presuppone nei contendenti un istinto che è scritto nel codice genetico (nel nostro caso in quello culturale) frutto di tradizione e selezione spontanea della specie *contradaiole*. La smisurata moltiplicazione degli aderenti alle Contrade frutto della moda e del consumismo ha provocato una inflazione e ha confuso i contradaiole fra tanti pseudocontradaiole o tifosi.

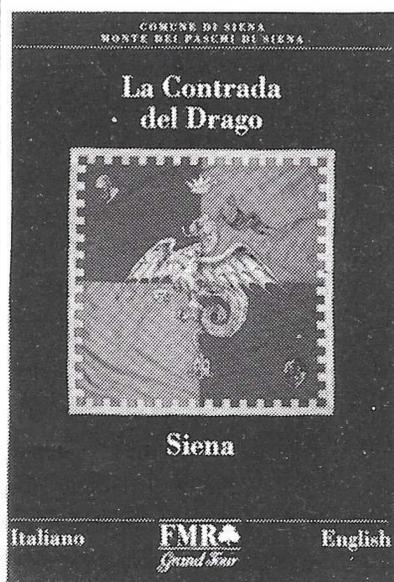
Dunque, all'alba del 2000 non c'è più spazio per la violenza, sotto nessuna forma. E bisogna prenderne atto.

Forse una maggiore solidarietà fra le Contrade, un abbandono della cura dell'immagine e una smitizzazione del falso valore *quantità* potranno consentire fra vent'anni a due gruppi di contradaiole di tornare a confrontarsi in una sana scazzottata.

segue a pagina 8

Il Drago di FMR

E' disponibile presso l'archivio della Contrada, al prezzo di L. 5.000, la guida firmata Franco Maria Ricci sulla sede e le opere che la nostra contrada possiede, anello di una bella serie di diciassette pubblicazioni prodotte dal Monte dei Paschi di Siena e scritte dagli storici Alessandro Falassi e Giuliano Catoni.



La veste grafica è ineccepibile, così i testi e le fotografie, un modo piacevole per riscoprire il patrimonio di una contrada, nel più vasto segno di valorizzare quello dei rioni.

Fra non molto tempo sarà possibile acquistare l'intera collana di questo serrato, agile modo di comprendere l'ideale abbinamento fra alta editoria e contrade.



Sesto appuntamento con la Filodrammatica Dragaiola

Sfida con giovani attori

La pausa di un anno ha fatto bene alla Filodrammatica dragaiola, che si ripresenta all'attenzione dei contradaioi, e del pubblico senese, con un soggetto inedito che sarà rappresentato ai primi di maggio nel tradizionale spazio delle Due Porte, luogo teatrale che farà vivere una nuova intensa stagione di spettacolo senese: gli stessi panterini, i giraffini, le donne dell'Istria, e naturalmente l'attesa Filodrammatica dragaiola, un vero e proprio punto di riferimento del far teatro nelle società di contrada.

Sesto anno per gli attori di Camporegio, con ben tre inediti e due remake alle spalle, dieci serate

di tutto esaurito con il pubblico e stampa sempre pronti ad un riconoscimento che ha sempre premiato le scelte originali dei gloriosi attori del dragone.

Inedito il testo che sarà rappresentato, ovvero la commedia in due atti di Massimo Biliorsi «Prima che arrivino le nuvole». Ma al di là di questo nuovo incontro con una rappresentazione, che sarà in seguito portata per la toscana da una vera e propria compagnia, c'è da dire che il soggetto sposa le esigenze primarie della filodrammatica, ovvero lo stare insieme per costruire qualcosa di interessante e di valido. Oltre ad un buon numero di «vecchi» attori (Laura Bonel-

li, Marta Cantagalli, Susanna Guarino e Maria Giuditta Moggi), troveremo sul palco un gruppo di giovani attori che rappresenteranno un flashback nel tempo degli stessi personaggi interpretati dagli attori più smaltizzati di Camporegio.

Dietro ai protagonisti sul palco, troveremo il solito cast di indispensabili tecnici, ovvero Walter Benocci, Chiara Lonzi, Vanna Micheli, Franca Tiezzi, più un altro gruppo di giovani ben disposti a creare la giusta atmosfera scenica attraverso un attento lavoro per l'oggettistica e l'arredamento, visto che la commedia attraversa due momenti distinti: l'attuale e il 1947.

L'autore-regista non ha voluto dire molto di più; crediamo che il soggetto voglia, in senso autobiografico, raccontare per metafore alcuni momenti di vita, con semplicità e ironia, ma senza cadere in inutili forzature vernacolari. Una sfida in più per gli attori di Camporegio, essere semplici ma al tempo stesso presi da una recitazione vera. Appuntamento a maggio con «Prima che arrivino le nuvole».

Il 23 dicembre la presentazione del libro nella Sala degli Specchi ai Rozzi

Le nuove «Storie di luna piena»

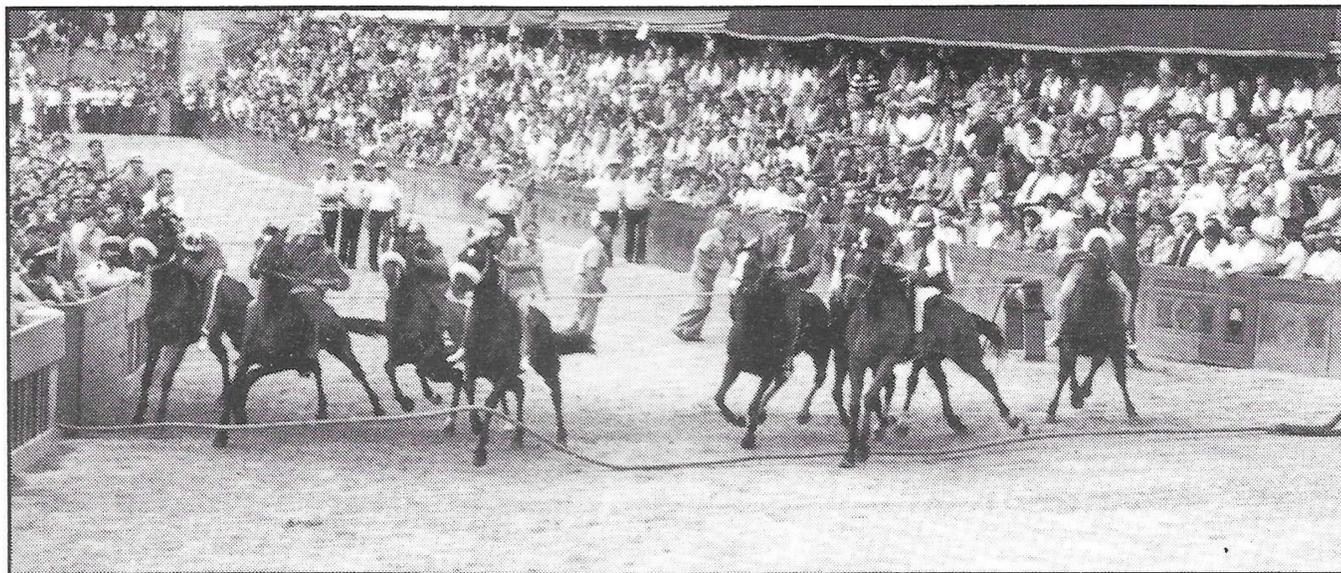
Lunedì 23 dicembre, alle ore 18 presso la Sala degli Specchi dell'Accademia dei Rozzi, tutti i dragaioli sono invitati alla presentazione di «Storie di luna piena», volume di Massimo Biliorsi che va alla ricerca di nuove strane e misteriose vicende che riguardano Siena e la sua provincia. «Storie di luna piena», arricchito dalle foto di Marco Tuveri, dai disegni originali di Alessandro Grazi e da stampe antiche, sarà presentato da Vinicio Serino. Alcuni giovani attori, fra cui alcuni allievi del Piccolo Teatro di Milano diretto da Giorgio Strehler, leggeranno alcuni brani tratti dal quarto libro dell'autore dragaiolo.



*Nella foto in alto un momento de «*Dei nostri strani destini*» in scena al teatro delle Due Porte nel 1988*

La carriera di agosto ha visto il Drago protagonista

Il Palio dei record



Saper di aver battuto il record di Piazza del Campo e essere arrivati solo «piazziati» non ci consola più di tanto. Eppure il palio del 16 agosto 1991 ha visto ancora una volta il Drago protagonista, dopo un anno di assenza forzata, grazie a una squalifica assurda e ingiusta.

La mattina della tratta l'arrivo di Careca fu salutato da sentimenti contrastanti. Infatti se da una parte era considerato un buon soggetto reduce da una carriera di luglio che lo aveva visto sfortunato protagonista, dall'altra si dovevano fare i conti con i vari Pitheos, Figaro e Benito che proprio a luglio erano assenti e, guarda caso, sono stati poi i tre cavalli protagonisti della carriera di mezz'agosto.

Dopo febbrili trattative, nella notte tra il 13 e 14 agosto, è stato risolto anche l'enigma della monta: il Drago sarebbe andato al Palio con Dario Colagé detto il Bufera. Una scelta non facile, dopo che a luglio stesso cavallo e stesso fantino erano stati protagonisti di un palio rocambolesco, condotto per quasi tre giri e



perduto proprio all'ultimo Casato.

Ma è proprio nelle scelte difficili che si può misurare il polso di una Contrada. E lo staff palio non si è certo fatto condizionare da un episodio. La scelta si è dimostrata giusta, visto che Bufera ha condotto Careca la massima delle sue possibilità, con freddezza e determinazione. Stretto alla mossa tra Oca e Pantera, ovvero tra Figaro e Pitheos, il Drago si è portato subito al-

l'inseguimento, ma contro la velocità dei battistrada ogni rimonta era impossibile. Pitheos e la Pantera hanno battuto l'ennesimo record, trascinando in questo primato persino Oca e Drago.

Resta il rammarico di non aver avuto un posto migliore tra i canapi, che forse avrebbe consentito di sfruttare al meglio le doti di prontezza di Careca; e forse tutti noi avremmo visto un'altro Palio.

Parliamo di droga

E' vero che la presenza delle Contrade fa di Siena una città protetta dal problema droga? Di questo e altri importanti quesiti si potrà discutere mercoledì 18 dicembre durante un incontro rivolto soprattutto ai più giovani, che si terrà alle ore 17.30 nei locali della Società Campo-regio, per parlare insieme del problema droga.

Tutti siamo informati sui pericoli dell'uso degli stupefacenti e sui drammi che la dipendenza da essi provoca in tante famiglie. Magari qualcuno ha amici o conoscenti che stanno vivendo questo problema e vorrebbe aiutarli; o forse l'informazione che si ha non sembra sufficiente e vorremmo saperne di più. Per questo aspettiamo i giovani contradaioi, e non solo loro, a questo incontro, a cui saranno presenti alcuni rappresentanti del CEIS (Centro Italiano di Solidarietà) di Siena, che hanno aperto da alcuni anni un centro di accoglienza per tossicodipendenti nella nostra città e potranno raccontarci la loro esperienza.

FESTIVAL DI SANREGIO

Dopo il successo della rassegna canora dello scorso anno, i Signori del Brio stanno organizzando la seconda edizione del festival di Sanregio; sono in attesa di consigli, idee e di nuovi cantanti.

Rivolgersi a Lorenzo Lonzi, Maria Giuditta Moggi e Elisabetta Pippi

Un gradito dono del Cavaliere

Sua Ecc.za il Cavalier Mario Cerutti, nostro Capitano Onorario, ha recentemente voluto donare alla Contrada varie medaglie e doni-ricordo ricevuti nel corso della sua cinquantennale attività professionale. Con la squisita cortesia che sempre lo ha contraddistinto, egli ha rivolto domanda alla Contrada, da lui considerata la naturale estensione

della sua famiglia, dichiarandosi felice se la Contrada avesse voluto accettare questa offerta. L'Assemblea ha salutato con un applauso di gratitudine questa ulteriore prova dell'attaccamento del nostro Capitano, al quale, anche attraverso le pagine de "I Malavolti", vogliamo nuovamente esternare il nostro grazie.

ERRATA CORRIGE

Lo scorso numero pubblicammo la notizia del matrimonio tra la dolce Beatrice e... Paolo Burroni. Lapsus feudiano, visto che si trattava del fratello Pietro. Ce ne scusiamo con Pietro e, soprattutto, con Beatrice. Cosa non si farebbe pur di far contento anche l'inconsolabile Paolo!

AGENDA

Fiocchi azzurri e rosa

Dall'ultima uscita del nostro notiziario, dobbiamo registrare l'arrivo di altri 5 piccoli dragaioli. Si tratta di Costanza Bandini, Massimo Franci, Giuditta Lonzi, Elisabetta Mandarinini, Matteo Mascelloni.

Fiori d'arancio

Anche Stefano Paolini ha deciso di convolare a giuste nozze. A lui e alla novella sposa gli auguri più sentiti di tutti gli amici dragaioli.

Ricordo di Nello Marzi

La redazione vuole ricordare, rinnovando le proprie condoglianze a Gino e Franco Marzi, la figura del padre Nello, recentemente scomparso. Contradaio della vecchia generazione, semplice e sempre disponibile quando l'economato aveva bisogno di lui, lascia un piccolo vuoto in noi tutti, abituati a vederlo spesso la sera, in Società, con l'iseparabile caffè rigorosamente al vetro. Una figura come ormai non ce ne sono più, testimone di un passato che non dobbiamo dimenticare.

La scomparsa di Roberto Burri

Anche Roberto Burri ci ha lasciato. Di lui si potrebbe dire tutto e il contrario di tutto. Che abbia trovato la giusta pace, dopo una vita davvero tormentata. Le sue follie non sempre trovavano la paziente disponibilità di cui aveva bisogno e anche se avevamo tutti preso un po' l'abitudine al suo stravagante modo di essere.

Galleria dragaiola

*Per discendenza, nascita e milizia
dragaiolo eccellente tutto l'anno,
Sandro Lonzi prolifica in letizia:
Giulia, Giuditta e gli altri che verranno*

*avranno l'invidiato privilegio
di ascoltare nottetempo uno stornello,
che lieto sale su da Camporegio*

*e svegliandosi forse all'improvviso,
capiranno con noi quanto sia bello
che il Drago ci abbia un Sandro in Paradiso.*



segue da pagina 3
I SEGNI DEL SOLE

un andamento alterno, ora verticale ora orizzontale, quasi a suggerire un disordine all'interno della strutturazione della materia, una sorta di sua genetica «impazzita»: e forse l'allusione al caos del Palio, manifestazione che si svolge sotto il segno di Dioniso, non sarà del tutto arbitraria.

Ma quello che esprime al meglio la volontà di Inglesi di imprimere una sua sacralità all'opera, è la sua indiscutibile risultanza totemica, la sua astanza. L'artista ha sicuramente pensato ai tre momenti fondamentali attraverso cui il «masgalano» esercita la sua funzione rituale: quello della sua presentazione, quello del trasporto, e infine quella della sua collocazione stabile. Per tutte e tre queste fasi, ha pensato di mantenere costante e ben evidenziato questo carattere: di qui anche l'imponenza del supporto che in qualche modo è un'appendice della scultura (la vena che esce dal «tronco» per collegarsi ai vari gonfalonni fa da indubbio raccordo); di qui anche la strumentaria ideata per la fase della processione, che permette al «masgalano» di oscillare sul suo asse e di recuperare ad ogni momento la sua verticalità di macchina da guerra, ma anche di preghiera, là dove le due pratiche ritrovano attraverso la storia una non improbabile compatibilità.

Giuliano Serafini

segue da pagina 5
DOCUMENTO DEL MAGISTRATO DELLE CONTRADE

giorni del Palio, non siano occasioni di dimostrazione di forza fisica e di prevaricazione. Un esempio eclatante è dato dai palchi occupati dalle Contrade nei giorni delle prove. E' auspicabile che sugli stessi prendano posto, promiscuamente fra loro, tutte le componenti della Contrada (uomini, donne e bambini) per vivere insieme le gioie, le ansie e i dolori dei giorni più importanti dell'anno nella vita contradaio.

D) Le Contrade devono creare e favorire, con uno sforzo di volontà e di fantasia, tutte le occasioni possibili di incontri "intercontradaioi", affinché tutti i senesi possano, fin da bambini, conoscersi e riconoscersi fra loro come appartenenti all'unica grande famiglia delle Contrade, evitando tuttavia occasioni che sviluppino cariche di eccessiva competitività.

E) Devono essere evitati nei canti, nei volantini, etc., ingiurie e volgarità verso altre Contrade o verso singoli contradaioi, offese e minacce ai singoli Dirigenti, riferimenti oltraggiosi alla loro vita personale. Il comportamento dei Dirigenti di Contrada deve essere sempre responsabile, consapevole e d'esempio per i propri contradaioi.

F) Invasioni di territorio altrui, deturpazioni di strade e di edifici, oltre che a creare presupposti pericolosi, sono manifestazioni di alta inciviltà e di offesa per

tutta la città e sono inammissibili.

Il Magistrato è convinto che se i principi ed i comportamenti qui esposti saranno accettati ed applicati da tutte le Contrade, dalle loro Dirigenze, e soprattutto dai loro Popoli, si sarà fatto un grande passo avanti ed i frutti positivi non potranno mancare.

Infine, il Magistrato rivolge un caloroso invito all'Amministrazione Comunale affinché:

- applichi sempre ed in ogni occasione, con assoluta uniformità di comportamento, quanto prescritto dal Regolamento del Palio, in particolare per quanto riguarda episodi di violenza (siano essi avvenuti dentro o fuori la Piazza, prima o dopo la corsa del Palio, a prescindere dal fatto che gli stessi episodi possano essere sottoposti eventualmente anche al giudizio della Magistratura).

- applichi, individualmente alle singole persone identificate come responsabili, le penalità previste dalle vigenti norme di Polizia (ad esempio - e senza esclusione di altri casi - a chi invade la Pista, e ciò senza pregiudizio di eventuali altre sanzioni a carico della Contrada).

I sottoscritti Onorandi Priori, riuniti in Assemblea del Magistrato delle Contrade in data 16 ottobre 1991, si impegnano a sottoporre il presente documento alle Assemblee Generali delle rispettive Contrade, al fine di una sua integrale approvazione.